

LA CRITICA

Aggiornamento docenti, i 500 euro soltanto manovra di propaganda

Questo mese il Ministero della Pubblica Istruzione ha accreditato nel mio conto corrente 500 euro in più del solito. Dato che sono sei anni che lo stipendio è fermo pensavo di poter utilizzare il gruzzolo per acquistare un paio di scarpe nuove per i miei figli, pagare il dentista, riparare il radiatore dell'auto, ecc. Niente di tutto ciò. Mi è stato spiegato che l'obolo dovrà essere destinato al mio "aggiornamento professionale". Evidentemente chi sta in alto non mi reputa più all'altezza di insegnare come si deve. Potrò allora sbizzarrirmi nell'acquisto di hardware, software, libri, riviste e giornali oppure potrò recarmi al cinema o a teatro, potrò visitare qualche museo, partecipare ad eventi culturali ed altre cosucce del genere. Dovrò inoltre conservare gli scontrini fiscali per la gioia degli impiegati della mia scuola che saranno tenuti a controllarli uno ad uno onde verificare la congruità delle spese sostenute.

Mi resta però da capire se l'acquisto di riviste pornografiche (autoaggiornamento sull'educazione sessuale), l'acquisto di biglietti per andare allo stadio (evento culturale sugli sviluppi delle moderne pratiche sportive), l'abbonamento ad un periodico di gossip (aggiornamento sulle ultime tendenze della società odierna)... potranno essere, come io credo, ritenuti in linea con gli obiettivi di chi ha sganciato la pelosa carità. Non mi è poi chiaro cosa c'entri l'acquisto di un computer o di un tablet con l'aggiornamento professionale visto che questi oggetti, possono servire al più come fermacarte per chi non ne è avvezzo all'uso mentre chi li sa già adoperare li può utilizzare per cazzeggiare su faccia-libro, fare acquisti di cose superflue su Amazon, mettere in vendita la propria Vespa ecc. Infine, per quanto attiene al cinema, al teatro ed ai musei, anche ammesso che si tratti di manifestazioni di spessore (e non sempre è così basti pensare ai cinepanettoni), la frequentazione a tali attività culturali potrebbe in linea di principio risultare utile per insegnanti di materie umanistiche, assai meno per docenti di materie tecniche specialistiche. Per chi non ha il "prosciutto sugli occhi" è del tutto evidente che la carità elargita altro non è se non una manovra propagandistica e un tantino vigliacca. Propagandistica in quanto, come nel caso degli 80 Euro, vuol fare passare il messaggio che al governo sta a cuore la scuola quando, per chi nella scuola ci vive, è esattamente il contrario (leggasi legge impropriamente autodefinita "buona scuola"). Vigliacca in quanto mette gli insegnanti nella scomoda condizione di non potersi neppure lamentare se non a rischio di essere messi alla gogna dalle altre categorie sociali "invidiose" del sontuoso "regalo" elargito a questa massa di privilegiati.

Non occorrono scienziati per capire che la possibilità di aggiornamento dei docenti potrebbe efficacemente essere raggiunta mediante periodi di distacco sabbatico dall'insegnamento per seguire corsi universitari affini

alle materie insegnate o corsi di perfezionamento in lingua straniera ovvero, per gli insegnanti di materie tecniche, mediante stages specifici presso industrie/aziende/studi tecnologicamente avanzati. Ma questo approccio sottenderebbe un sincero interesse verso la Scuola e il personale che ivi lavora e, in seconda battuta, richiederebbe investimenti ben più cospicui della manciata di noccioline con cui, demagogicamente, si è liquidata la faccenda. Infine, e lascio volutamente per ultima la questione, andrebbe riconosciuto un livello più dignitoso allo stipendio di tutti gli insegnanti e non solo dei presunti "insegnantoni" di serie A premiati da presidi-patroni, strada questa perseguita con il decreto 107/2015 altresì noto come buona scuola (la q non è affatto casuale).

Massimo Benà

Rsu **Gilda**, istituto Viola-Marchesini, Rovigo

